Via libera del Consiglio dei Ministri al Decreto Ambiente

Semplificazione nei procedimenti di valutazione ambientale, norme per la tutela delle acque, misure per l'economia circolare, le bonifiche e il contrasto al dissesto idrogeologico: questi gli ambiti in cui agisce il nuovo decreto approvato in Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto.

A fronte della grande mole di istanze da sottoporre alle Commissioni di valutazione ambientale VIA-VAS e PNRR-PNIEC, il provvedimento interviene prevedendo una priorità nell'ordine di trattazione delle istanze, da definirsi con un successivo decreto ministeriale: una "corsia veloce" è attribuita in particolare a progetti di interesse strategico nazionale, privilegiando l'affidabilità, la sostenibilità tecnico-economica, il contributo agli obiettivi PNIEC, l'attuazione di investimenti PNRR e la valorizzazione dell'esistente.

Sono introdotte nuove misure in tema di economia circolare: tra queste, il rafforzamento dell'Albo dei Gestori ambientali, con una più ampia rappresentanza delle categorie interessate, norme per rafforzare la cura e la manutenzione di paesaggio e verde pubblico, una semplificazione nell'individuazione del Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti delle piccole imprese, che consenta di trovare la figura professionale senza aggravi economici per le aziende. È inoltre disciplinata la gestione di rifiuti e materiali derivanti dalla realizzazione della Diga foranea di Genova e dei correlati interventi, prevedendo che il Sindaco, quale Commissario Straordinario, adotti tempestivamente un piano di gestione che riduca il conferimento in discarica e promuova politiche di sostenibilità ed economia circolare.

Il provvedimento punta a dare certezze normative nel settore della prospezione e coltivazione di idrocarburi, coniugando la sicurezza degli approvvigionamenti con la tutela ambientale. Nell'ambito della gestione delle acque, al fine di rafforzare le buone pratiche del riuso, è introdotta la definizione di "acque affinate", che possono contribuire al ravvenamento o accrescimento dei corpi idrici sotterranei.

Per quanto concerne le bonifiche, il decreto semplifica gli interventi nei cosiddetti

“siti orfani”, finanziati da un apposito stanziamento del PNRR, e garantisce una struttura di supporto al Commissario del SIN di Crotone-Cassano e Cerchiara.

Sulla tutela del suolo e la lotta al dissesto idrogeologico, sono individuate misure per la programmazione e il monitoraggio degli interventi, che garantiscano l’interoperabilità tra le banche dati esistenti. Vengono rafforzati i poteri dei Presidenti di Regione in qualità di Commissari, prevedendo anche un meccanismo di revoca delle risorse per gli interventi, finanziati col fondo progettazione, che non abbiano conseguito un determinato livello di progettualità.

“*Questo testo* – spiega il ministro Pichetto – *porta chiarezza e, laddove possibile, regole più semplici in settori fondamentali per la transizione. È un testo che tiene insieme la primaria esigenza di tutela ambientale con il bisogno di liberare, valorizzandole, grandi energie e buone pratiche esistenti in Italia”. “Più rinnovabili, ma via libera anche a tutte le fonti di energia pulita in grado di contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione e sicurezza energetica del Paese*”, spiega il viceministro Vannia Gava. “*Semplifichiamo le procedure autorizzative* – prosegue Gava – *e rafforziamo gli approvvigionamenti nazionali, promuoviamo l’economia circolare facilitando il lavoro delle imprese e mettiamo in sicurezza il territorio da siccità e alluvioni”. “Ambiente, imprese e sviluppo economico* – conclude il Viceministro – *camminano insieme”.*

Fonte: Mase

Per approfondire

Comunicato CDM 10 ottobre 2024

Ricicla news, Dalla VIA al responsabile tecnico: tutte le novità del decreto Ambiente